

## SOPRALLUOGO VIRTUALE

**OGGETTO:** Quartiere Garbatella

La Garbatella è un quartiere limitrofo al centro storico che si sviluppa intorno a 62 lotti.

L'idea iniziale della costruzione di questo quartiere si basava sulla realizzazione di un porto lungo il fiume Tevere, vicino alla stazione Ostiense, per permettere maggiormente i commerci marittimi. La prima pietra del quartiere fu posta il 18 novembre 1920 dal re Vittorio Emanuele III presso Piazza Benedetto Brin, lotto numero 5 che affaccia sul "Pincetto", dove una scala permette di arrivare a quello che doveva essere in passato il porto sul Tevere. L'architetto a cui fu affidato il progetto, ovvero Sabatini, creò uno stile particolare chiamato il "barocchetto romano": fusione tra medioevo agreste e neogotico che caratterizza in particolar modo i lotti 1,2,3,4,5,6,7,8. I lotti per gli operai vennero progettati secondo il modello delle "case-giardino" inglesi, ovvero case unifamiliari con ingresso indipendente e giardino privato. Le vie che separano i lotti assunsero tutte nominativi riconducibili a personaggi più o meno famosi nell'ambito marittimo come Cristoforo Colombo, Vasco Da Gama, Giacinto Pullino, Pantero Pantera, per onorare la storia del quartiere.

Durante il ventennio fascista molte famiglie vennero sfrattate da Benito Mussolini con l'obiettivo di distruggere piccole strade per realizzarne di più grandi, onorando così la magnificenza del fascismo. Per le famiglie che abitavano in quelle piccole strade nacque la necessità di creare delle unità abitative più grandi che potessero ospitare più famiglie contemporaneamente; da tale progetto nacquero diverse tipologie di case come quella della "Casa rapide", che presenta lo stesso stile architettonico dell'architetto Sabatini. Tali case, però, si contraddistinguevano da quelle progettate in precedenza, in quanto i giardini non erano più di proprietà privata, bensì pubblica. Successivamente alla "Casa rapide" si passò alla costruzione dei cosiddetti "alberghi suburbani" dotati di dormitori e servizi igienici, i quali erano in comune e presentavano il minimo indispensabile; le docce, infatti, si trovavano nei bagni pubblici, ubicati a Piazza Bartolomeo Romano. Gli alberghi più famosi del quartiere della Garbatella si trovano a Piazza Bartolomeo Romano e vengono riconosciuti come l'"albergo rosso", l'"albergo giallo" e l'"albergo bianco", chiamati così per il colore utilizzato sulle facciate. La particolarità degli alberghi si può riscontrare nella presenza delle torrette con orologi che indicano l'orario in cui avvenne il bombardamento del 7 marzo 1944, causalmente avvenuto e che distrusse le due strutture limitrofe: l'asilo nido e l'ospedale per la maternità, causando inoltre 50 vittime. L'ospedale si rivelò un'idea così innovativa che Gandhi, nel 1931, lo visitò per poterlo riproporre in India.

Sicuramente il quartiere della Garbatella rimane una delle zone più conosciute in quanto famoso per il "Bar Garbatella" chiamato anche "Bar dei Cesaroni" nome proveniente dal titolo della nota serie televisiva girata dal 2006 al 2014 "I Cesaroni". Grazie a tale serie, rimangono ancora oggi noti anche la scuola "Cesare Battisti" di stampo fascista, ubicata in Piazza Damiano Saoli e posta accanto alla Chiesa San Francesco Saverio. Un altro luogo famoso è la "fontanella di Carlotta". Si narra che il nome della fontanella provenga dal nome di una ragazza chiamata "Maria" o "Carlotta" che lavorava come cameriera e conosciuta in tutta la zona per i suoi modi gentili o "garbati"; da qui nacque, perciò, il nome del quartiere: Garbatella.

Il quartiere della Garbatella, oltre a essere famoso per la sua storia, ha anche usanze che vengono rispettate da tutti i residenti. La "Casetta Rossa" è un ex centro sociale riconvertito a punto di ristoro autogestito dove il sabato mattina gli abitanti della zona possono recarsi per fare il pane nel forno a legna. Soprattutto durante il fine settimana, i residenti preferiscono recarsi al teatro "Palladium" dove in passato venivano proiettati i film e i cinegiornali. La forma del teatro è ben pensata secondo le diverse necessità: la parte superiore è dedicata agli artisti, mentre quella inferiore fa da foyer.

Università "La Sapienza" – Michela Salvati (matricola 1898719)

